

A Ludiano si presenta la Salamandra Vagabonda

Il 23 luglio l'inaugurazione dell'innovativo sentiero tematico



di Lorena Scettrini

Nei piccoli paesi esiste ancora un gran senso di comunità e di appartenenza al territorio. Capita quindi spesso che delle associazioni uniscano le loro forze per portare avanti idee e progetti che, presi singolarmente, non avrebbero alcun futuro. Mai come durante il periodo della pandemia si è sentito il bisogno di fissare nuovi obiettivi. Nel momento in cui il mondo si è completamente fermato, le menti di Libera il Libro Serravalle e dell'associazione degli Amici di Selvapiana si sono attivate

facendo nascere un'idea che, a distanza di due anni, ha preso vita con una tal forza da stupire anche i promotori. Molti si sono uniti al gruppo di lavoro, portando le loro conoscenze e decidendo di salire sul carro, facendolo viaggiare in modo sempre più definito, lineare e preciso. Ci riferiamo al sentiero tematico Salamandra Vagabonda che ha fatto parlare di sé ancor prima di diventare realtà. I motivi sono molteplici, ma forse quello principale è che quando qualcosa viene fatto per la comunità è la comunità stessa a volerne diventare parte attiva. Un pensiero condiviso dal Comune di

Serravalle, dall'Ente Regionale per lo Sviluppo del Bellinzonese e valli, dall'OTR Bellinzona e Alto Ticino, da vari sostenitori, comuni (addirittura fuori cantone, come nel caso di Uetikon am See), associazioni e privati che hanno creduto e sostenuto finanziariamente questo progetto. Percorrendo il sentiero che dalla Piazza di Ludiano sale verso il vecchio nucleo di Selvapiana, per poi scendere verso il Castello di Serravalle attraversando il piccolo nucleo a Scarp di Semione in un percorso circolare, possiamo riconoscere il grande risultato nato (...)

continua a pagina 2

Lupo nei pressi di Olivone e torna la preoccupazione

150 abitanti scrivono al Consiglio di Stato

Pubblichiamo qui di seguito la lettera inviata nel mese di giugno scorso al Consiglio di Stato ticinese da 150 abitanti della Valle di Blenio, specialmente dell'Alta Valle, a seguito della presenza del lupo, avvistato più volte vicino alle abitazioni, dove ha pure predato.

Onorevole presidente, onorevoli consiglieri,

come si evince dal titolo di questa lettera, intendiamo segnalare la presenza ben tangibile del lupo presso l'abitato di Olivone.

Nelle ultime settimane abbiamo raccolto numerose testimonianze, sia orali che fotografiche, che confermano la diffusione del lupo sul nostro territorio. La popolazione è comprensibilmente preoccupata, e a maggior ragione lo sono gli allevatori. La convivenza col lupo, soprattutto alle presenti condizioni, risulta infatti assai difficile per una serie di motivi.

Innanzitutto, sono giunte testimonianze di persone che affermano di aver visto il lupo in pieno giorno (verso le 13.00) vicino alle case. Inoltre, il lupo si avventura tra le case anche di sera: abbiamo notizia di un avvistamento alle 22.30 nel giardino di una casa in zona Chiesa a Olivone. Qualche mese fa, sempre nella stessa zona, il lupo ha brutalmente ucciso una cerva nel giardino di un'altra casa. Questo fatto dimostra che il lupo si è avvicinato più volte alle case, anche in pieno giorno oppure relativamente presto la sera (molte perso-

ne, specialmente in estate, sono solite passeggiare anche in tarda serata...). Secondo le autorità, questa presenza così ravvicinata agli abitanti di Olivone non costituisce un pericolo? Trattandosi infatti di un grande predatore, non è da escludere che possa attaccare una persona, oppure un animale domestico (p.es. un cane). L'ultima predazione è avvenuta il 29 aprile 2022: il lupo ha attaccato un cervo in un prato situato tra una casa e un'azienda agricola.

Inoltre, poiché viviamo in una zona di montagna, ci sono molti allevatori in alta valle. Questi ultimi sono evidentemente preoccupati per il loro bestiame. Ricordiamo che per l'agricoltura, già sotto pressione per la mancanza di terreni, i prezzi estremamente bassi del latte e un numero sempre minore di giovani che scelgono questa via professionale, la presenza diffusa del lupo potrebbe costituire il colpo di grazia, quantomeno alle nostre latitudini. A queste preoccupazioni spesso si risponde dicendo che il lupo è presente sul fondovalle solo perché segue le sue prede naturali (cervi ecc.), e che d'estate dovrebbe salire di nuovo in quota. Tuttavia, il problema sussisterebbe: in un'agricoltura di montagna, infatti, d'estate gli animali vengono estivati all'alpe, rimanendo quindi comunque alla portata del lupo. Come già sottolineato prima, in questa realtà la convivenza col lupo è problematica. Il problema, inoltre, non riguarda solo l'alta Valle di Blenio: (...)

continua a pagina 2

CARTOLINE D'AUTORE

a cura di Tarcisio Cima



Dangio e Greina.

Dangio e Greina, 1911

SAMUEL ABRAHAM SCHNEGG

Con la cartolina di questo mese indirizzo un cordiale saluto alle lettrici e ai lettori di "Voce di Blenio" da Dangio, il mio paesello natio. Qualcuno dice che è il villaggio più bello della Valle. Io penso che sia il villaggio più bello del mondo. Ma il mio giudizio non ha valore alcuno, essendo la visione della ragione offuscata dalle ragioni del cuore.

È partita l'Escape Room



MOSTRA TEMPORANEA
15.05 - 06.11 2022
MAESTRO MARTINO
PRINCIPE DEI CUOCHI
PALAZZO DEI LANDFOGTI - LOTTIGNA
maestro-martino.ch

ESCAPE ROOM
NELLE ANTICHE
PRIGIONI

Al Palazzo dei Landfogti di Lottigna ha preso avvio l'Escape Room abbinata alla mostra temporanea "Maestro Martino, Prin-

cipe dei cuochi". Dieci enigmi da risolvere per poter uscire dalle antiche prigioni.
www.maestro-martino.ch

A Ludiano la Salamandra Vagabonda



(...) in collaborazione con le Scuole comunali della Valle di Blenio. I docenti non solo hanno accompagnato le loro classi attraverso lo studio dei vari temi delle postazioni, ma hanno anche offerto ai ragazzi l'occasione di arricchire il loro bagaglio con qualcosa di unico e molto prezioso: il rispetto. Chi aderisce a questi progetti tocca con le proprie mani il lavoro che ne deriva e di conseguenza vive il territorio in modo rispettoso, cosciente e positivo.

Durante l'inaugurazione del 9 giugno scorso circa 150 bambini della valle hanno festeggiato il risultato delle loro produzioni, condividendo le loro emozioni e raccogliendo i complimenti del gruppo promotore che non solo si è congratolato per l'ottimo risultato, ma è rimasto positivamente stupito dal materiale fornito in più rispetto alle consegne iniziali. Il progetto è piaciuto al punto da far nascere una canzone rap dedicata alla Salamandra Drina. Durante i mesi di lavoro alcuni allievi hanno avuto la possibilità di visitare una vecchia stamperia di Lumino nella quale hanno prodotto, come si faceva una volta, le locandine per la giornata dell'inaugurazione con le scuole. Voce di Blenio ne riferirà nell'edizione di agosto. Tanti quindi gli aspetti toccati durante i mesi di collaborazione.

Il percorso della Salamandra, percorribile in circa 3 ore, è formato da varie postazioni collegate ad altrettante tematiche. Durante la camminata si parla di acqua, di animali del bosco, si fa un tuffo nel passato provando l'ebbrezza del trasporto di materiale con i fili a sbalzo, si osserva il paese di Ludiano com'era una volta e come si è trasformato, si costruiscono muri a secco, si osservano gli stagnetti, la buzza di Biasca, si leggono e si ascoltano storie e... si incontrano dei diavoletti stanchi che con i loro sederi caldi creano le marmite nei torrenti. Il percorso si snoda attraverso zone storicamente interessanti e già presenti sul sentiero come il nucleo di Selvapiana, le rovine del Castello di Serravalle e la zona delle Ganne di Ludiano, con le caratteristiche vigne tra i massi.

Nei giorni di pioggia o particolarmente densi di umidità si può incontrare Drina, la Salamandra mascotte che si vede raffigurata sui vari cartelloni. Il 23 luglio la popolazione è invitata all'inaugurazione ufficiale. Per chi avrà piacere di fare il giro completo ci sarà la possibilità di partire alle 8.30 dalla piazza di Ludiano, accompagnati da una guida che farà da cicerone durante il cammino. Per chi vuole fare il giro più corto invece il ritrovo è alle 9, sempre in piazza a Ludiano. Si salirà fino al nucleo di Selvapiana

dove si avrà l'opportunità di partecipare alla tradizionale festa di San Giacomo, organizzata dall'associazione degli Amici di Selvapiana. Sempre a partire da questa data, sul sito ufficiale www.salamandravagabonda.ch, si potrà scaricare ulteriore materiale, messo a disposizione dai docenti che hanno lavorato al progetto, per le scolaresche che decideranno di passare a trovare la Salamandra.

Il percorso si snoda lungo un sentiero di montagna quasi interamente nel bosco di castagni ed è percorribile durante tutto l'anno. I vari cartelli rendono molto facile l'orientamento. Basta seguire Drina che, attraverso i pannelli posati nelle varie postazioni, darà informazioni e racconterà delle curiosità legate al nostro territorio. Per i più tecnologici si consiglia di "sparaflashare" (a Drina piace usare questo termine) i codici QR che aggiungeranno ulteriore materiale a quanto già presente sul posto. Storie, indovinelli, racconti creati dagli allievi delle scuole.

Il 23 luglio porta con sé un'ulteriore novità. Drina si unirà a due cacce al tesoro già esistenti (quella del Lucomagno e quella di Campo Blenio) ed entrerà a far parte in modo ufficiale de "I Tesori della Valle di Blenio", un'app creata in collaborazione con la Fondazione Alpina per le Scienze della Vita. Scaricando quest'applicazione gli utenti potranno aggiungere ulteriori nozioni al bagaglio di conoscenze acquisito durante il percorso de La Salamandra. Il percorso è consigliato a tutti (dai 7 anni in poi, vista la configurazione del terreno).

Il progetto non si limita all'inaugurazione ufficiale. È infatti prevista la posa di una piattaforma panoramica a Ladrigo entro l'autunno di quest'anno e la creazione di una postazione ludico-educativa legata all'acqua, in zona acquedotto. Il desiderio dei promotori è quello di mantenere vivo il progetto attraverso la creazione di nuove postazioni che si collegheranno al progetto di base. Per questo motivo qualsiasi proposta e/o donazione è sempre molto gradita.

Lupo nei pressi di Olivone

(...) come potrete constatare dalle foto in allegato, infatti, il lupo è ben presente anche in altre zone del Ticino: Mezzovico, Novazzano, Cerentino, Carena, Val Malvaglia e Pontirone e Traversa.

Concludiamo sottolineando che, qualora dovessero verificarsi incidenti in cui sono coinvolte persone, o in caso di predazioni di animali da reddito, riterremo responsabili le autorità che, limitandosi a tene-

re sotto osservazione la situazione, sembrano vivere in una realtà a sé e molto distante da quella degli abitanti delle zone coinvolte. Questo è l'appello preoccupato degli abitanti di Olivone e della regione. Le autorità preposte dovrebbero ascoltare il popolo residente, preoccupato e impaurito.

Daniela Allegranza e co-firmatari
(seguono le firme di 150 persone)

PARCO SARACINO
GHIRONE

CAMPO BLENIO GHIRONE
1 agosto '22

DOMENICA 31.07
Giornata Bimbofun
Dalle 10:00 lotta sumo con bastoni gonfiabile e scivoli spettacolo bolle e magia truccabimbi per tutti

Durante la giornata menù per bambini

LUNEDÌ 1 AGOSTO
Festa Nazionale
Programma
12:00 grigliata
Dalle 14:00 attività per bambini
18:30 aperitivo offerto
21:30 cena
22:00 fuochi d'artificio
Parte ufficiale Dalle 20:30 Saluto dei sindaci, Oratore ufficiale Martin Candinas, Consigliere Nazionale GR

GITA VRIN - GHIRONE:
07.00 partenza bus autolinee per Vrin (GR),
09.00 escursione Vrin- Pian Gieirett attraverso la Greina.
17.00 Trasferta con bus Pian Gieirett - Ghirone.
Su riservazione Info dettagliate seguiranno

1 AGOSTO VALLE DI BLENIO

RACCONTO

Il profumo di Margherita

Il Paolino non ha peli sulla lingua e dice le cose come stanno. È stato lui ad avvisarmi che la Margherita dei Toschini, quella bella figliola sorella del suo amico Ruggero, si è lasciata scappare che le piacerebbe molto parlare con me. Un modo per dire che le interessa e che desidera approfondire. Paolino ha aggiunto che non devo pensarci troppo, perché c'è già uno di Prugiasco pronto a passare all'azione come un falchetto sul pollaio. Non posso credere alle sue parole, proprio la Margherita che quando la incontro per strada mi si accende qualcosa dentro che non riesco a decifrare, che quando cerco di rivolgerle la parola mi assale una specie di paralisi e mi si bloccano le parole in gola! Margherita è la ragazza più bella del villaggio. Da poco ha perso il padre, vittima di una caduta in montagna, e la madre l'ha richiamata a casa dal collegio di suore dove studiava. Ha acquisito un portamento e un'eleganza che mi lasciano inebetito.

Proprio ieri notte l'ho sognata che usciva dall'acqua al lavatoio. Mi veniva incontro invitante, con le vesti bagnate, lasciando intravedere i contorni proibiti del suo corpo...

Ho chiesto a Paolino se desiderare una donna può considerarsi peccato di lussuria, come ci ha insegnato il don Genini a catechismo. Senza indugio, lui mi ha consigliato di non dare troppa retta alle baggianate dei preti. Secondo il suo punto di vista, che condivido, è la natura che, per perpetuare la specie, vuole l'uomo congiunto alla donna. Quindi sarebbe lecito pensare che Dio è rappresentato dalla natura e non dalla Chiesa...

Per continuare la storia, a questo punto devo raccontare di un mulo, vecchio e sdentato, a cui la mamma è particolarmente affezionata perché faceva parte della sua dote quando si è sposata. È docile e, per una peculiare ragione, ubbidisce solo a me.

Martino! Tutti tentarono di ammaestrarlo ma fallirono sempre. Era proprio un mulo fatto e finito, quando si impuntava non c'era verso, non funzionava nemmeno il bastone. Solo il suono della mia voce e una sonora pacca sulla groppa lo smuovevano. Si chiamava Martino in ricordo di un vecchio zio, prematuramente scomparso, che gli somigliava di carattere e fisicamente, tarchiato e tozzo di gambe com'era.

È toccato a me, quindi, andare con il mulo alla fiera di Dongio per ritirare un aratro che la mamma ha ordinato la primavera scorsa. Quello vecchio si è sfasciato mentre stavamo arando il campo delle patate nella pezza del noce, giù verso l'orrido del Scenc, dove si vede spuntare il campanile del Negrentino.

Martino non sembrava troppo contento di sentirsi in groppa il basto e, ributtante, si è avviato per il sentiero. La notte prima era piovuto tanto, i riali e i ruscelli erano carichi, le fronde degli alberi gocciolavano sul selciato rendendolo viscido e sdruciolevole. In più di un'occasione ho perso l'equilibrio a causa dei vecchi scarponi chiodati, e pure l'animale faticava con gli zoccoli ferrati. Giunti alla cappella di Scavadra una volpe spelacchiata, balzata all'improvviso sul sentiero, ha spaventato Martino, che ha preso a correre all'impazzata, trascinandomi a valle. Nel tentativo di salvare la situazione sono balzato giù, ma sono rotolato per la scarpata, battendo la testa contro un albero. Ho perso conoscenza non so per quanto tempo. So solo che al risveglio ho sentito vociare nella tipica parlata leontichese, piena di erre alla francese e vocali baritonali. Non vedevo bene, avevo le palpebre in-

crostate come dopo una notte di febbre, quando devi lavarti gli occhi con impacchi di camomilla. A ogni modo, del mulo non c'era traccia. Poi mi sono accorto di essere coperto di sangue. Tastandomi la fronte ho trovato un bernoccolo che, disturbato dalle mie dita indagatrici, ha ricominciato a sanguinare. Pian piano sono tornato in me, e mi sono reso conto del posto in cui ero e delle persone che mi stavano soccorrendo, un gruppo di ragazze dirette al santuario di San Remigio per una giornata di preghiera.

E qui viene il bello. Ho dovuto sforzarmi per convincermi che non stavo sognando, e che Margherita in carne e ossa era davvero china su di me, e mi stava pulendo la ferita con un candido fazzoletto di cotone. Ho sussurrato un timido grazie, assaporando il suo profumo delicato. Quel qualcosa d'indescrivibile si è acceso in me, molto più forte e violento del solito. In un atto istintivo, come una marionetta che esegue il volere del suo manovratore, mi sono sollevato sui gomiti e l'ho baciata sulle labbra. L'immenso piacere di quell'attimo è stato smorzato brutalmente da un suo sonoro ceffone. Si è alzata di scatto e, rossa in viso, è corsa via tra le risa divertite delle sue coetanee.

No, non ricordavo di aver scritto anche questo... Che emozione!

Sono rimasto lì come uno stoccafisso. Mi ci è voluta una buona mezz'ora per riprendermi del tutto. Poi mi sono rimesso in marcia verso la piazza di Dongio, sperando di ritrovare il mio destriero. Per fortuna se ne stava sdraiato all'ombra di un cespuglio, ruminando tranquillamente. Appena mi ha visto, si è alzato e mi è venuto incontro, vistosamente contento di avermi ritrovato. Mi sono diretto verso il carro del mercante di aratri e mi sono fatto riconoscere mostrandogli la ricevuta che mi aveva consegnato la mamma. Terminate le operazioni di carico mi sono avviato, attardandomi tra le bancarelle nella speranza di incontrare Margherita: volevo scusarmi per la mia impudenza. Scornato, stanco e indolenzito sono risalito sulla groppa di Martino e, cullato dal suo passo ondeggiante, sono caduto in un sonno pieno di sogni inquietanti, dove venivo regolarmente deriso, qualsiasi iniziativa prendessi.

continua...

Racconto inedito a puntate di Delio Beretta
Quarta puntata

